

Dalle Entrate. Carta ed elettronica con lo stesso cliente

Fatturazioni a doppio binario

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Anche in assenza di contabilità separate è possibile emettere e conservare fatture analogiche ed elettroniche nei confronti di un medesimo cliente, a condizione che sia garantita l'omogeneità per tipologie documentali con riferimento alle diverse linee di attività. Maggiore flessibilità inoltre nell'adottare un'unica modalità di conservazione per periodo di imposta, quando il consenso alla ricezione di fatture elettroniche è prestato in corso d'anno.

Con la Risoluzione 260/E del 23 giugno l'Agenzia delle entrate offre una lettura meno rigida del principio di unitarietà nell'emissione e conservazione delle fatture, per

cliente e/o fornitore e per periodo di imposta, venendo incontro alle richieste del mondo imprenditoriale.

Sulla falsariga di quanto in precedenza chiarito con la Risoluzione 267/E/2007, che subordinava la facoltà alla tenuta di contabilità separate, l'Amministrazione finanziaria legittima ora l'emissione e la conservazione di documenti analogici e informatici nei riguardi di uno stesso cliente se all'interno della medesima linea di atti-

LA CONDIZIONE

Secondo l'Agenzia non è necessaria la contabilità separata se si opera all'interno di una stessa linea di attività

attività, anche non gestita con contabilità separata, tutte le fatture di quel cliente abbiano la medesima forma. Inoltre, ove il consenso alla ricezione di fatture elettroniche intervenga in corso d'anno, non si è tenuti all'adozione di un'unica modalità di conservazione per ciascun cliente o fornitore se ciò fosse materialmente impossibile, compromettesse le scelte operative e gestionali ovvero comportasse oneri eccessivi.

La società istante, una multi-business che opera nel settore petrolifero, non gestisce i diversi settori di attività con contabilità separate, e intende emettere fatture elettroniche a clienti di una linea di attività contraddistinta da un marchio specifico. Ad un *outsourcer* viene affidata non solo la conservazione

sostitutiva ma anche l'emissione delle fatture elettroniche attraverso riferimento temporale e firma digitale su file pdf.

I clienti hanno rapporti contrattuali con l'istante anche per altre attività, per le quali il ciclo di fatturazione e la relativa conservazione continuano tuttavia ad essere gestiti con modalità tradizionali.

Secondo l'agenzia delle Entrate, è possibile emettere e conservare fatture di formato diverso di uno stesso cliente anche in assenza di una contabilità separata per ciascuna attività, purché sia garantita l'omogeneità della conservazione per tipologie documentali con riferimento alle diverse linee di attività. In altri termini, all'interno di una specifica linea di attività tutte le fatture emesse nei confronti dello stesso cliente dovranno avere la forma di fatture elettroniche o analogiche e, di conseguenza, essere gestite e conservate come tali. Le fatture destinate al medesimo

cliente devono essere individuate da una distinta serie numerica per ciascuna attività e annotate in un registro sezionale ovvero in un distinto blocco sezionale dell'unico registro delle fatture emesse. In ogni caso, l'adozione di un'unica modalità di conservazione non può essere intesa in senso rigido. La necessità di un'unica modalità di emissione e conservazione delle fatture per lo stesso cliente e per la stessa linea di attività può essere derogata quando, ad esempio, il consenso alla ricezione delle fatture elettroniche viene dato o revocato in corso d'anno, oppure quando il destinatario ha prestato il consenso a ricevere fatture elettroniche solamente per alcune tipologie di operazioni ovvero anche nel corso del periodo d'imposta, quando i registri sezionali risultano già istituiti e, dunque, le fatture inviate o ricevute da un dato cliente o fornitore già annotate in un sezionale.